

Introduzione alla seconda edizione italiana

Accolsi con entusiasmo la prima edizione di questo volume, non solo per la qualità dei contenuti, ma anche per l'opportunità di curarne la traduzione in italiano; mi divertii immensamente. Fu anche accolta con grande favore, sia da editore e che da autore, la mia proposta di una piccola integrazione sul tema della privacy nel web. Ho potuto constatare che nella successiva edizione Brian ha non solo mantenuto il tema suggerito (ha mantenuto l'integrazione!), ma lo ha sviluppato, accentuando la sua postura critica e prudente rispetto alla rete e ai suoi pericoli. Il tutto mantenendo la sua «asciutta efficacia» (e il divertimento del curatore). La seconda edizione del volume costituisce prodotto completamente allineato agli standard a cui l'autore ci ha abituati ed è decisamente un piacere leggerne i contenuti, anche «a salti». Tra le aggiunte più significative, spiccano quelle dedicate al machine learning e all'intelligenza artificiale, temi trattati con la consueta chiarezza che guida il lettore verso una comprensione solida e accessibile. È un po' un peccato che il volume sia stato completato un po' troppo presto rispetto i progressi, tuttavia dall'autore annunciati, degli LLM, che oggi portano a importanti modifiche nel modo di procedere di utenti professionali e non, arrivando a produrre codice sorgente di discreta qualità o a velocizzare ricerche ora eseguite attraverso una singola richiesta, ma che ne avrebbero necessitato una decina pochissimo tempo addietro. Degno di nota è anche il suo inserimento di Python, oggi così produttivo ed elegante.

Lo stile di Brian è confermato pienamente, per cui la fruizione del volume non è mai noiosa e mantiene alta l'attenzione del lettore che potrà trovare molti riscontri appartenenti alla quotidianità. Dalle parole dell'autore traspare sempre la sua semplicità, nonché una bella umiltà, nonostante l'importanza e il successo dell'uomo.

Sono personalmente consapevole dell'accelerazione impressa dagli LLM, per cui già mi vedo impegnato a curare una successiva edizione del volume, in cui le «magie» che ci sorprenderanno in un futuro molto prossimo saranno spiegate e umanizzate da un personaggio di valore indiscusso quale è Brian Kernighan, continuando a offrirci un contributo inestimabile.

Fabrizio d'Amore

Dip. di Ingegneria informatica, automatica e gestionale Antonio Ruberti
Università di Roma La Sapienza